



## Interrogazione

Oggetto: <<Attività di riabilitazione nell'area triestina nell'attuale scenario COVID>>

Il consigliere Walter Zalukar

Atteso che la ripresa dei contagi COVID-19 si sta estendendo a tutte le fasce di popolazione, in particolare a Trieste, e che a tale recrudescenza cominciano a seguire delle limitazioni ai servizi di assistenza erogabile nelle strutture sanitarie;

Atteso altresì che il reparto di riabilitazione intensiva dell'Ospedale Maggiore di Trieste risulta essere stato riconvertito in posti letto COVID positivi;

Considerato che viene riferito che i pazienti degenti del reparto di riabilitazione intensiva del Maggiore sono già stati trasferiti nella residenza per anziani denominata "Villa Sissi", che per natura istituzionale non sembra poter garantire la stessa tipologia quanti/qualitativa di un reparto ospedaliero specializzato, qualificato per erogare una riabilitazione di tipo intensivo, ovvero del massimo livello;

Considerato che il paziente in riabilitazione intensiva necessita di interventi specifici, di intensità e durata quantificati svolti da personale specializzato, che se non forniti nelle suddette forme esitano nel compromettere il pieno recupero funzionale e pertanto causare inabilità permanente, danno gravissimo per la persona e per il sistema;

Valutato infatti che il recupero funzionale non solo rispetta canoni etici e deontologici, e si traduce in un guadagno in salute per il paziente, ma altresì in un risparmio per il sistema sanitario che così evita il cronicizzarsi di alcune condizioni e che pertanto vanno ricercate tutte le soluzioni possibili per garantire la continuità dei servizi riabilitativi intensivi e successivamente estensivi anche durante il presente periodo pandemico;

Evidenziato altresì che nel territorio su cui insiste ASUGI esistono, al di fuori dei nosocomi pubblici, diverse strutture assistenziali accreditate, ovvero certificate per qualità, capaci di erogare servizi di riabilitazione intensiva ed estensiva;

Considerato che a Trieste, invece della residenza per anziani (c.d. “casa di riposo”) a cui risulta sono stati destinati molti malati, sappiamo esistere strutture accreditate per l’erogazione di prestazioni di riabilitazione sia in regime ospedaliero, quindi intensive, sia residenziale, quindi di tipo estensivo, entrambe qualificate per dare le migliori possibilità di recupero funzionale a questi malati, pertanto con appropriato impegno di risorse pubbliche;

interroga la Giunta

per conoscere:

- quali sono state le procedure di acquisizione del consenso informato dei pazienti e/o dei familiari per questo trasferimento da una sede ospedaliera ad una residenziale;
- quale procedura è stata seguita per il reperimento e l’assegnazione dei posti letto in questione;
- quali sono i costi sostenuti dall’ente pubblico, pro capite, per questa sistemazione;
- quali standard assistenziali sono impiegati dalla struttura privata individuata, in comparazione con quelli del reparto di riabilitazione intensiva del Maggiore di provenienza di questi malati;
- quali sono le misure, a fronte della recrudescenza del COVID-19, che ASUGI intende adottare per i pazienti necessitanti percorsi di riabilitazione, e quindi verso quali strutture indirizzarli, al di fuori delle mura ospedaliere pubbliche, ed in base a quali criteri di scelta ciò avvenga.

dichiara che intende avere risposta in commissione (art. 149 Reg.Int.)

dichiara che intende avere risposta scritta (art. 150 Reg.Int.)

Firma \_\_\_\_\_

Presentata alla Presidenza il